



Bianca Nogara Notarianni

## Uracile

«Debbo questa varietà quasi atroce a un'istituzione che altre repubbliche ignorano, o che opera in esse in modo imperfetto e segreto: la lotteria». Uracile è una delle quattro basi azotate che formano i nucleotidi dell'RNA, macromolecola di tramite tra DNA e proteine – tra i geni e gli amminoacidi, ossia ancora tra genotipo e fenotipo. Uracile allora ancora traslazione del codice nella produzione proteica – e quindi della vita. «Non ho indagato la sua storia, so dei suoi scopi poderosi ciò che può sapere, della luna, l'uomo non versato in astrologia. Sono di un paese vertiginoso dove la lotteria è parte principale della realtà».

Uracile e/o lotteria: «Tendenza inerente a variare degli esseri viventi» (Darwin), «interpolazione del caso nell'ordine del mondo» (Borges). Il paradigma della genetica legge le stringhe di DNA come testo: linguaggio che prescrive con dovizia una serie di reazioni, quale sequela distinta di cause ed effetti, capace d'ingenerare (ripresa rituale) tessuti, organi e arti, e così l'individuo – che di questa informazione è *un caso*: la specie è collazione dei fenotipi possibili, rappresentazione imperfetta d'un bestiaro teorico (il suo modello, la lettera legiferante). Il genotipo è principio deossiribonucleico di disciplinamento uniforme, che proprio dell'RNA (e dunque, anche, uracile) necessita, quale sovrano col messaggero suo proprio, per rendere effettiva la norma.

Una stessa sequenza di DNA può essere trascritta in RNA multipli, tradotta in molteplici proteine – la corrispondenza è di una a centinaia: ordine incomprensibile o di sconclusionata esecuzione. Perché una serie sia tradotta, la proteina RNA polimerasi deve legarsi a quel breve codice, – detto promotore – che indichi la “testa” del gene (che educa ed educa), da dove deve aver debutto il processo di trascrizione. Esistono però diversi promotori per gene, ciascuno dei quali *descrive* una diversa proteina. Lo stesso mRNA (m come messaggero, come matrice) deve maturare per esser poi tradotto – anche questa reazione accade in luoghi diversi della sequenza. Ancora: nessuna proteina corrisponde a segmenti esatti di DNA, il messaggio va prima epurato di quel resto che *non significa*, ossia l'introne. Lo *splicing* è il meccanismo di rimozione che definisce l'RNA

messaggero (adenina, citosina, guanina, uracile), tagliando e incollando, ricombinando le voci in modo variabile. Convocazione di differenti messaggeri e di loro messaggi, *produzione* di differenti proteine (e tessuti, e organi, e individui).

Uracile e/o lotteria, estensione della libertà del codice: «Se è un'intensificazione del caso, non converrebbe farlo intervenire in tutte le fasi del gioco?» (Borges). La legge fonda l'eguaglianza, mentre «non c'è eguaglianza davanti alla regola» (Baudrillard). La regola esibisce la propria arbitrarietà, non concepisce devianza e trasgressione; ancora, queste pertengono alla Legge, all'eguaglianza di uno che vale per tuttø. Non vi è equivalenza tra ordine impartito e ciò che ne concesce, la regola non è altro che occasione del gioco.

Con *fenotipo esteso* si esprime l'istruzione genetica e non tanto e non solo nella costituzione del corpo, ma di comportamenti e condotte (nido di uccello, canto di cincia). Ma la regola, ancora, non necessita di strutture formali che l'ancorino al reale, o che al reale diano prescrizioni per dirigerne l'apparire. La compagna di gioco non sono separate: così l'*Ophiocordyceps*, sottile micelio, *possiede* la formica, ne muove gli arti e li conduce presso la sommità dell'albero, dove la formica mai si spingerebbe: il gene non l'ha forse formata all'angoscia delle altezze?, l'invita al morso del duro legno, in cui si trasferisce come spora. Il fungo a sua volta non *dovrebbe* manifestarsi in un corpo muscolare. Fenotipo esteso: molti i modi di manomettere la Legge, trascinarla nell'orbita ludica e lubrica della minuscola regola. Il rimescolamento non avviene solo a livello microscopico (i trasposoni, elementi capaci di mutare di posizione, danno luogo a mutazioni riavvolgibili; i retrotrasposoni percorrono all'inverso il processo di traduzione – RNA che si reverte in DNA, interpolazione del codice), gli organismi tutti si seducono a vicenda lungo nuove linee evolutive.

Uracile: una delle quattro o cinque lettere (a favore dell'alfabeto) che s'oppono al discorso linguistico, processo di accumulazione e produzione d'eguaglianza con sé, guadagno di senso. «La vita non è scritta da nessuna parte» (Kupiec), perché è processo di *sterminazione* del valore, del patrimonio genetico: nel verso le lettere non significano e s'elidono, gli elementi si scambiano e si rispondono, e s'indovina il non visibile tra le righe del codice (capacità d'immaginare e desiderare). L'assemblaggio risulta da relazioni tra molecole, relazioni tra viventi: «L'intensità del poetico non è nella ripetizione di una identità, ma nella distruzione della stessa» (Baudrillard). Uracile: lotteria, simulazione (che è, forse, la verità più vera d'ogni ordine), teatro di Oklahoma – «ai candidati non si chiede altro che recitare (*Spielen*) se stessi». Un gioco del caso.